

LA NOSTRA CHIESA - Il Vicario per la pastorale, don Danilo Barlese, precisa modalità, stile e obiettivi dell'incontro che il vescovo sta per avviare con tutte le articolazioni ecclesiali del Patriarcato

Inizia la Visita pastorale, evento di grazia che conferma la fede

Domenica 15 la liturgia eucaristica con cui prende il via l'incontro del Patriarca Francesco con tutte le realtà della Diocesi. Molti i significati di questo gesto che, in cinque anni, attraverserà tutto il territorio. Tre le parole chiave: sinodalità, collaborazioni e cenacoli. Per un credo vissuto con più intensità

Il pastore incontra la sua gente, la conferma nella fede e, se c'è un motivo di rinnovamento o un passo in più da compiere verso la santità, lo indica.

È il senso di fondo della Visita pastorale, il gesto sacramentale compiuto dal vescovo che incontra il popolo di Dio e lo conferma: lo regge, corregge e sorregge.

La Chiesa di Venezia è alla vigilia dell'avvio di questo gesto che, a tappe, coinvolgerà tutte le realtà della Diocesi per circa un lustro.

Un'occasione per tornare a gustare il Vangelo e testimoniario. L'avvio è la solenne celebrazione che il Patriarca Francesco presiederà domenica 15 ottobre, alle ore 15, nella chiesa del Sacro Cuore a Mestre.

Questo evento di grazia che è la Visita pastorale, spiega il Vicario per la pastorale, don Danilo Barlese, «è occasione per ricentrare la vita cristiana su Gesù, affinché ogni comunità torni a gustare il Vangelo e a testimoniare in tutti i suoi membri».

Ed è anche «l'occasione perché ciascuna realtà della nostra Chiesa riscopra il suo posto, la sua vocazione e la sua missione, come singolo, famiglia, gruppo o parrocchia».

Una conferma nella fede, una rinnovata consapevolezza della propria vocazione, ma anche la sottolineatura che ciascun credente è chiamato a custodire la comunione; ossia che la pluriformità nell'unità è un bene prezioso, da preservare e alimentare. E rispetto al quale chiedere al Signore che si compia la Sua volontà, perché questa è tensione verso la comunione e conduce alla comunione.

Discepoli e missionari, un binomio inscindibile. Una preghiera – questa per la comunione – che non esenta dalla responsabilità: «Ciascuno – chiarisce don Barlese – è chiamato a dare il proprio contributo proprio perché fa parte dell'unica famiglia dei figli di Dio. E questo essere figlio di Dio induce a legare strettamente i due termini di discepolo e missionario, così come indica Papa Francesco nella Evangelii Gaudium».

La Visita pastorale è, in questo senso, «il momento privilegiato in cui il vescovo incontra il popolo di Dio in tutti i suoi aspetti e nel territorio in cui vive, rendendosi presente come fondamento visibile dell'unità della Chiesa particolare. In sostanza, si rende presente la figura e la persona del vescovo, chiamato a consolare, incoraggiare, rianimare e orientare il popolo di Dio, in vista di un rinnovamento della vita cristiana».

Tre parole per un cammino comune. In questo incontro si mettono a fuoco le indicazioni prioritarie ed emergenti, che orientano la vita della Chiesa locale. Il Patriarca Francesco ha indicato tre parole chiave: sinodalità, collaborazioni pastorali e cenacoli: «La Visita pastorale – prosegue il Vicario episcopale – è occasione preziosa per vivere concretamente la sinodalità, al di là di qualsiasi astratta teorizzazione. L'obiettivo è cioè che la Visita aiuti a far crescere la presa di responsabilità dei battezzati, metten-

Il calendario

Dal Lido di Jesolo al Lido di Venezia: la Visita nel '18

Per quanto riguarda il calendario, la Visita inizierà con la Collaborazione del Lido di Jesolo, il 13 e 14 nonché 20 e 21 gennaio.

Dal Litorale ad Altino

Poi, il 17 e 18 nonché 24 e 25 febbraio sarà la volta della Collaborazione pastorale di Cavallino-Treporti. Quindi quella di Jesolo Paese – Cortellazzo, il 10 e 11 marzo oltre che 17 e 18, sempre del mese di marzo. Il 14 e 15 aprile La Visita del Patriarca raggiungerà la Collaborazione di Quarto

d'Altino – Portograndi – Altino.

E in autunno...

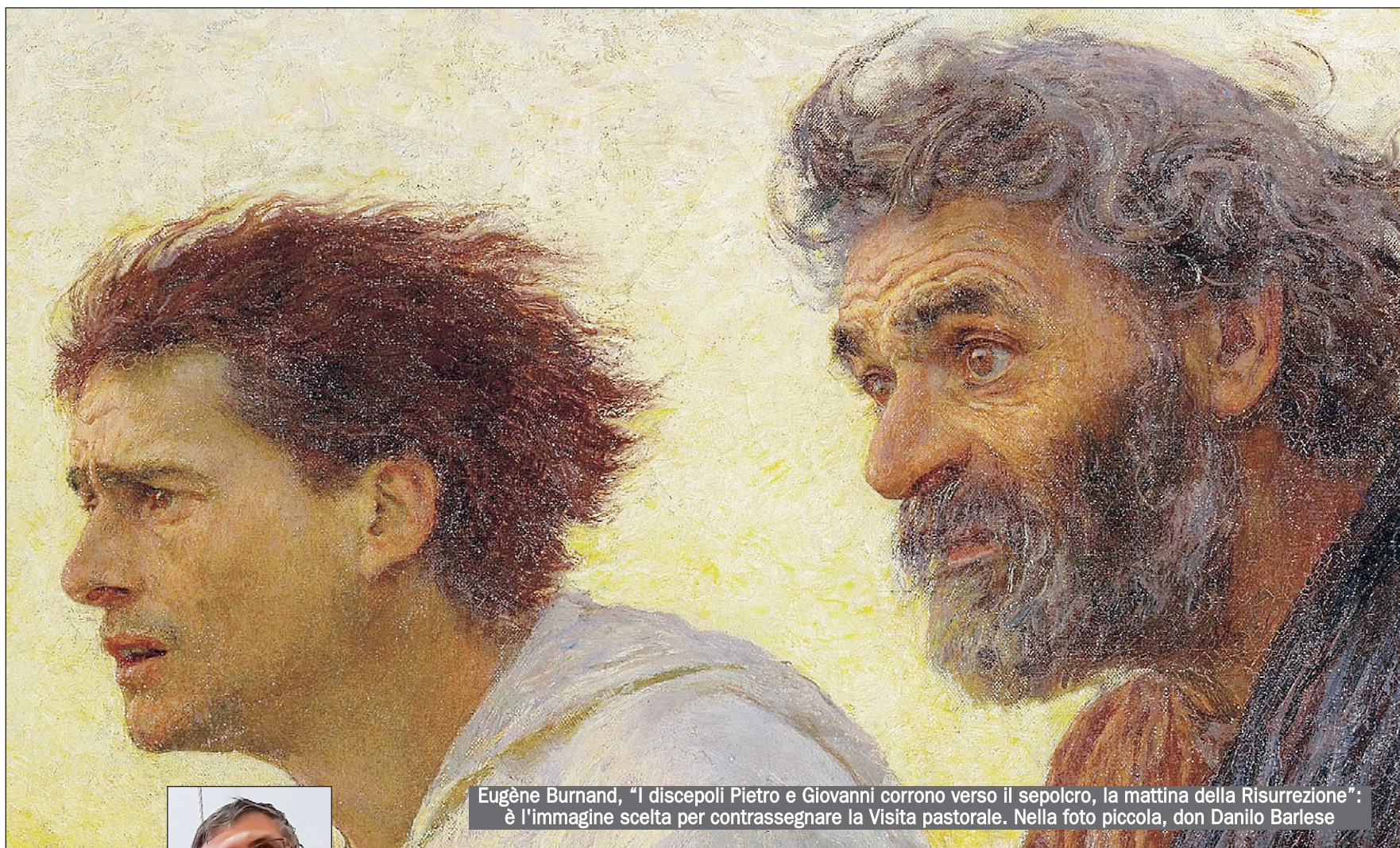
Si passa poi all'autunno: il 13 e 14 nonché il 20 e 21 ottobre l'incontro con la Collaborazione pastorale di Favaro – Dese. Il 27 e 28 ottobre nonché il 10 e 11 novembre la Visita raggiungerà Campalto – Tessera. Infine, nei due fine settimana del 17 e 18 nonché del 24 e 25 novembre, la Visita sarà al Lido di Venezia. Il calendario del 2019 sarà reso noto a giugno.

La Messa di domenica 15 alle 15 al S. Cuore di Mestre: come e dove parcheggiare e altre informazioni di servizio

Una celebrazione aperta a tutti “per invocare la benedizione del Signore e il Suo aiuto in questo importante evento che segna il cammino del nostro Patriarcato”: l'appuntamento è per domenica 15 ottobre a Mestre nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in via Aleardi dove, alle ore 15, comincerà la messa solenne di indizione ed apertura ufficiale della prima Visita pastorale del Patriarca Francesco Moraglia.

Ogni parrocchia, collaborazione pastorale, comunità, istituto religioso, movimento o realtà associativa è caldamente sollecitata ad essere presente almeno con una sua rappresentanza e potendo contare sul fatto che il luogo prescelto consente un'ampia partecipazione di fedeli ed è agevolmente raggiungibile con vari mezzi. Sacerdoti e diaconi sono invitati ad essere presenti portando camice e stola bianca. Non sono previsti particolari pass per l'ingresso in chiesa anche se - per motivi organizzativi - ai parroci è stato chiesto di inviare comunque, entro il 9 ottobre, una stima “il più possibile realistica” cir-

ca l'affluenza dei fedeli dalle rispettive comunità. Per coloro che giungeranno con mezzi propri saranno utilizzabili degli specifici spazi di parcheggio nelle vicinanze. In particolare, per eventuali bus privati sono disponibili spazi di parcheggio presso l'ex mercato ortofrutticolo in Via Torino; l'accesso è qui consentito solo previa esibizione di un pass (che servirà anche per la Ztl) da richiedere alla segreteria della Visita pastorale entro il 5 ottobre, comunicando il numero di targa del mezzo. Per quanto riguarda le auto saranno, invece, disponibili degli spazi di parcheggio nelle vicinanze della chiesa del Sacro Cuore, a cui si potrà accedere previa esibizione di un pass (da richiedere anch'esso in segreteria entro la stessa scadenza). Nella sezione del sito diocesano www.patriarcatoveneziana.it dedicato alla Visita pastorale sono disponibili, accanto ad alcuni materiali e schede di approfondimento sulla Visita stessa, i testi e gli spartiti di alcuni canti scelti per la messa di domenica 15 (Chiesa del Risorto, Benedici, Re di gloria, Salve Regina).



Eugène Burnand, “I discepoli Pietro e Giovanni corrono verso il sepolcro, la mattina della Risurrezione”: è l'immagine scelta per contrassegnare la Visita pastorale. Nella foto piccola, don Danilo Barlese

La preparazione e la messa a frutto della Visita: le tappe di un percorso

In ogni Collaborazione sono previsti tre incontri preparatori

La Visita pastorale avverrà non per parrocchie, come è accaduto in passato, ma per collaborazioni pastorali. E avrà un suo percorso di preparazione, conduzione e assimilazione, così da essere il più possibile fruttuosa.

Si potrà iniziare, chiarisce don Danilo Barlese, con incontri preparatori che le singole parrocchie potranno organizzare, ma la tappa preparatoria basilare è articolata in tre incontri, che si terranno a livello di collaborazione. Saranno incontri con accentuazioni diverse: uno di carattere più catechetico, uno di dialogo sulla realtà pastorale che si va a presentare al Patriarca e,

La Visita pastorale avverrà non per parrocchie, come è accaduto in passato, ma per collaborazioni pastorali

infine, uno di preghiera.

La Visita di mons. Moraglia e dei suoi collaboratori avverrà nell'arco di una o due settimane, a seconda delle di-

verse realtà del territorio. Anche gli uffici pastorali diocesani accompagneranno il percorso della Visita, con modalità diverse a seconda delle differenti caratteristiche delle comunità.

Dopo la Visita, il Patriarca scriverà una lettera alla Collaborazione, in cui dirà le sue impressioni e valutazioni, confermerà nella fede e indicherà il cammino da percorrere e l'orientamento più opportuno. Indicazioni e suggerimenti che le comunità riprenderanno, discuteranno e cercheranno di tradurre in atto nel periodo successivo, anche con l'aiuto e il confronto con il Vicario per la pastorale e il Vicario generale.

Giorgio Malavasi